

ANGELO CHEMIN

EREMO DI SAN GIORGIO DI SOLAGNA

«Sul declivio occidentale del colle di S. Giorgio, non lungi dalla vetta dove si innalza la chiesuola, si vede una tomba scavata nella pietra, molto simile a quelle già descritte di Cismon. Lunga circa m 1.65, larga m 0.60, alta 0.38, è orientata nella direzione da nord-ovest a sud-est. Il lato destro è in parte distrutto, e manca ora quello dei piedi. L'origliere è alto 3 e lungo 24 cm. Sopra il lato sinistro rimane evidente il solco ed il rialzo dove era adattato il coperchio. Nel mezzo della tomba è incavata una fossetta di scolo». Gerola1906-1907.

1. Il colle di S. Giorgio si eleva a Nord di Solagna, protendendosi verso la valle, culminando a 460 metri di altezza con un pianoro di cresta sulla cui soglia occidentale sono edificati la chiesa e l'eremo di S. Giorgio; la cresta poi continua dirupata congiungendosi al margine del massiccio del Grappa. Chiesa ed eremo sono addossati ad una prominenza rocciosa sulla quale sorge il campanile.

L'insieme costituisce un naturale sbarramento sulla sponda sinistra del Canale di Brenta e gli aspetti morfologici sono simili a quelli della *Bastia di Pove-Solagna* a Sud, al *Pra Castello* e al *Casteller di Praventore* a S. Nazario. Come questi ha in comune un insediamento sul fondo valle cui è associata una necropoli e una fortificazione sulla spianata del colle sovrastante. Si tratta quindi di insediamenti che, stando ai ritrovamenti a piè di colle, risalgono almeno ad età romana imperiale.

Una tradizione riporta che la chiesa fu edificata nel 1004 per ordine dell'imperatore Enrico II° il santo, in occasione della sua discesa in Italia attraverso il Canale di Brenta¹.

2. S. Giorgio si presenta come luogo di culto; di eventuali fortificazioni non rimane, visibilmente, alcuna traccia

Gli elementi di questo culto sono:

- Un santo guerriero a cavallo, convertito al cristianesimo e poi martire, venerato particolarmente in età longobarda e franca.

- La data della festa di S. Giorgio al 24 e non al 23 aprile, che rimanda direttamente al calendario liturgico della chiesa ambrosiana e quindi testimonia una influenza della chiesa milanese, come indicano anche dediche di chiese come i Santi Nazario e Celso nella vicina S. Nazario e S. Ambrogio a Valrovina.

- La processione sul monte gestita dalle confraternite del paese e in cui si distribuisce il pane e il vino. Questa tradizione è certamente molto antica e richiama culti anteriori alla cristianizzazione del luogo; è inoltre da notare la data che è quella della vigilia delle "rogazioni minori" cioè della prima "lustrazione" di primavera che si compiva il 25. Una identica tradizione la troviamo nel contiguo territorio di Campese dove "la processione" si svolgeva pure sul monte e si distribuiva il pane da parte del Comune. Queste antiche azioni culturali testimoniano della venerazione dei *confini* e dei protettori dei luoghi cui la Comunità è legata. Sono sopravvissuti come atti rituali, inglobati nel cristianesimo fino all'epoca della controriforma e continuati in altro modo fino ai nostri giorni pur spogliati esteriormente della sacralità di cui sono portatori²; un noto esempio di questo è la sopravvivenza della "grande Rogazione" sul vicino Altopiano di Asiago³.

¹ Todesco L., *Solagna*, Padova 1919, p. 9.

² Non si tratta di ingenuità "scampagnate" altrimenti non si spiega l'intransigenza, in epoca di controriforma, con cui l'autorità ecclesiastica le proibisce; giustamente non si vede cosa possa esserci di più evocativo del "pane e del vino" in ambito cristiano. Quanto all'antichità del culto possiamo dire che è testimoniato, per i motivi sopra accennati, nel 1528 ma non che sia nato allora.

³ Marangon M., *Antenati e fantasmi sull'Altopiano*, EURoma, Roma 1996, pp. 160-194.

La chiesa e l'eremo appartengono alla Comunità civile e anche la gestione della processione con il suo rituale specifico. Si tratta quindi di un culto che appartiene alla comunità come tale e che nella comunità stessa affonda le sue radici e si identifica. La sua origine ha la stessa età della comunità.

- L'altare dove si celebra è all'esterno sotto un portico o tettoia.

- La chiesa è un piccolo edificio che ha come unica apertura la porta posta ad occidente.

Singolare è l'altare all'aperto, come se il luogo sacro fosse lo spazio circostante: il bosco e il colle.

La chiesa si presenta come una *cella*, che custodisce l'immagine del santo.

3. La sacralità del luogo è testimoniata non solo dalla chiesa e dall'eremo ma anche dalla sepoltura rupestre nelle vicinanze della sommità. In questa tomba si può osservare che sul letto, oltre ad un origliere si trova nel mezzo una grande coppella e che l'orientamento è verso Nord dove ci sono quelle creste montane chiamate *Alpes Maidres* su cui, stando ai racconti, apparivano le *fade*⁴.

Le "*Maidres*" ci riportano alla "*Matres*" di cui è attestato il culto in epoca gallica e romana nella Gallia Cisalpina⁵. Questi indizi ci portano quindi in epoca gallica e paleoveneta.

4. La prima descrizione che abbiamo è nel verbale della visita vescovile del 1571: "...non è consacrato, ha un solo altare sotto un'abside semicircolare con un'immagine di S. Giorgio; nel portico all'esterno della chiesa vi è un altare al quale si celebra una volta all'anno nel giorno di S. Giorgio [...] non ha finestre ma solo una porta ad occidente..."⁶.

Nel 1587 abbiamo un'altra descrizione:

"Visitò l'oratorio o sacello di S. Giorgio che si trova sulla sommità di un monte, al quale si sale per un itinerario asprissimo tra dirupi e ghiaioni, è assai ristretto e ridotto al livello di una caneva o stalla senza finestre, senza pavimento, senza altare; a questo oratorio o sacello il popolo di Solagna si reca ogni anno in processione e si celebra una messa su un certo piccolo altare posto all'esterno dell'oratorio."⁷

Viene ordinato il restauro e si proibisce la distribuzione del pane e del vino nella festa di San Giorgio.⁸

Dalla visita del 1664 si apprende che vi abitavano due eremiti in due celle e che le cisterne dell'acqua e il campanile erano bisognosi di riparazione⁹.

5. Santi venerati

- San Giorgio

- San Gottardo

- San Francesco d'Assisi.

Il culto più antico, *ad immemorabili*, è quello di S. Giorgio; nella visita pastorale del 1745 è testimoniato quello di S. Gottardo che potrebbe risalire ad epoca anteriore. Il culto di S. Francesco probabilmente è da associare al rinnovato fervore della devozione francescana testimoniata

⁴ **Chiuppani F.**, *Iscrizioni bassanesi sacre e profane*. Appendice: *Memorie de tesori occulti* (carte non numerate), Biblioteca Civica di Bassano del Grappa, manoscritto terminato intorno al 1740. Per la leggenda registrata dal Chiuppani e che si riferisce a S. Nazario rimandiamo alla scheda su Pian Castello nel presente studio. Nel vicino sperone di monte a S. esiste una caverna detta *delle anguane* dove, si narra, nelle notti di luna queste stendono una corda fino a Campese per asciugare i panni. La credenza e il racconto si trovano eguali, con alcune varianti, nel pedemonte marosticano, vedi a questo proposito **Milani M.** *Streghe morti ed esseri fantastici nel Veneto oggi*, Padova 1990.

⁵ **Landucci Gattinoni F.**, *Un culto celtico nella Gallia Cisalpina. Le Matronae-Iunones a sud delle Alpi*, Milano 1986.

⁶ **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, VII 1571. Vedi: Documenti, n.5

⁷ **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, XI 1587 c.286ss. Vedi Documenti, n. 6

⁸ Il 15 maggio 1528 Simone quondam Angelino della Valsugana abitante a Mignan dispone con testamento che alla sua morte gli eredi paghino per "cinque anni consecutivi alla chiesa di San Giorgio di Solagna cinque mastelli di vino all'anno perchè fosse dispensato ai pellegrini e visitatori della chiesa di S. Giorgio nel giorno della sua festa"; Archivio di Stato di Bassano, notaio Baldassare Sguario, 15 maggio 1528.

⁹ **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, ,XXX 1664 c. 20.

dall'istituzione nel 1872 del Terzo Ordine Franciscano La statua del santo è collocata in una "grotta" che non è altro che una *spinoncia* trasformata in ghiacciaia, con la funzione poi di luogo di ritiro. Questi culti testimoniano la stratificazione delle devozioni che hanno come luogo deputato il colle. Il vero santuario è il colle stesso con la sua spianata sommitale. Tutte le forme religiose che si manifestano vi lasciano la loro traccia continuando così l'antica tradizione culturale che si adatta a tutte le trasformazioni che si susseguono nei secoli.

Sul lato orientale della spianata dove incomincia il sentiero delle creste troviamo un altare all'aperto con la statua della Madonna di Lourdes.

6.L'eremo. Dal 1634 al 1763 è testimoniata la presenza di uno o due eremiti che abitano nelle celle costruite a ridosso della chiesa. Se il colle sia stato abitato prima, da chi e come, allo stato attuale delle conoscenze non lo sappiamo. Questa presenza di eremiti si inserisce in una tradizione della valle dove si trovano altri eremi: sulla sommità della collina di S. Bovo in Angarano, sul monte S. Francesco di Foza e sul fondo valle a San Bortolo di Pove e a S. Vito presso Bassano¹⁰.

TOMBA RUPESTRE

Plinio Fraccaro all'inizio del secolo dà notizia di una tomba "preistorica" e la descrive situata sul declivio occidentale del colle di San Giorgio poco lungi dalla chiesa e scavata nella¹¹. La tomba esiste ancora ed è caratterizzata da una grande coppella¹² posta sul fondo e dall'"origliere". L'orientamento è da Sud ("origliere") a Nord¹³, verso le *Alpes Maidres*.

L'epoca di questa tomba è incerta, comunque la presenza della coppella ci porterebbe ad ipotizzare un contesto precristiano, forse reto-romano o coevo a un nucleo di sepolture ascrivibili, nel complesso, al III - IV sec. d.C.,¹⁴ rinvenuto ai piedi del contrafforte in contrà Maretini. E' probabile che altre tombe fossero scavate sulla roccia dove ora sorge l'eremo.

MISURE

1. CHIESA

Facciata: mt. 6,53; dall'angolo Sud-Ovest: 0,99 finestra; 1,90 fine finestra; 2,68 porta; 3,89 fine porta; 4,65 finestra; 5,57 fine finestra; 6,35 angolo Nord-Ovest.

Lato verso Sud: mt. 11,25. Porta: dall'angolo Sud-Ovest mt. 6;10; larghezza della porta : mt. 0,87.

Lato verso Nord: mt. 11.05.

Altezza all'angolo Sud-Ovest mt. 4,66 (circa)

Il complesso è orientato verso Nord-Est, la chiesa presenta una pianta a "cuneo", tipica di molte chiese di epoca longobarda, con il lato più corto a Sud - Ovest dove si trova la porta d'ingresso.

Il rapporto tra la misura della facciata e la lunghezza è 1 radice di 3, risulta quindi tracciata con il procedimento della proiezione della diagonale.

¹⁰ Anche altri luoghi come Pian Castello e Praventore di San Nazario videro una presenza saltuaria di eremiti, ma non il crearsi di celle con oratori.

¹¹ **Fraccaro P.**, *Guida alpina del Bassanese e delle montagne limitrofe*, Bassano 1903, p. 44. Il Gerola riprende la notizia: **Gerola. G.**, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano*, Bollettino del Museo Civico di Bassano, III/1pp.39-48; IV/ pp. 1-14, Bassano 1906. Estratto : Bassano 1907.

¹² Il Gerola la descrive come una "fossetta di scolo" .Op. Cit.

¹³ IL Gerola dava un orientamento errato: da NO a SE, probabilmente presupponendo che la vicina chiesa di S. Giorgio fosse orientata ad Est.

¹⁴ **Gerola**, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano*, in Bollettino Museo Civico di Bassano, IV, pp. 1-11, 1907, p.9s.; **Saccocci**, *Monete provenienti da scavo nel Museo Civico di Bassano del Grappa*, in Archeologia Veneta, VII 1984, pp. 145 - 266, p. 149, nr.13. Scheda da: **Carta Archeologica del Veneto**, I, Panini Modena, 1988, pp. 145-146.

L'unità di misura usata è il piede carolingio di 34 cm.; l'icnos risulta quindi un rettangolo di 19 piedi per 33. L'analisi metrologica suggerirebbe quindi di collocare la fondazione della chiesa di S. Giorgio ad un'epoca longobarda-franca.

2.EREMO

E' addossato alla chiesa

Parete verso Sud: mt. 6,95.

Parete verso Est: è in parte addossata ad uno sperone di roccia che è la sommità del colle, su questo è costruito il campanile che verso Ovest è addossato all'eremo, la base del campanile si raggiunge da Sud con delle tacche-scalini scalpellate nella roccia, la fune della campana è all'esterno; angolo Sud -Est campanile mt. 2,80; lato Sud campanile mt. 1,30; lato Est campanile mt. 1,72; lato Nord campanile mt. 1,28; campanile angolo Nord-Est eremo mt. 2,63. Parete verso Nord mt. 6,80.

L'eremo propriamente detto ingloba, in parte, lo spuntone di roccia che segna la sommità del monte. La roccia all'interno è scalpellata per pareggiarla al livello del pavimento, rispettando una parte della roccia dove si trova una coppella a forma campaniforme scavata sulla sommità. Il fondo della coppella si forma emisferica è profondo 4 cm. e largo 5cm., la parte superiore, svasata verso l'alto, è alta 6cm. e larga 10cm. Sul masso non si notano graffiti o iscrizioni. Questa parte del masso di roccia sommitale con la coppella, con molta probabilità, è da collegarsi con la vicina tomba in roccia e anche questo testimonia di un culto antico antecedente all'attuale.

ICONOGRAFIE, DIPINTI, OPERE PLASTICHE

1. Crocifisso ligneo sec.XVII (?), ora nella chiesa di SantaGiustina.
2. 1745: piccola statua di S. Gottardo (visita vescovile del 30 luglio 1745)
3. Pala raffigurante S. Giorgio su un cavallo bianco (visita vescovile del 6 ottobre 1774). Ora non più esistente.
4. 1874: statua di S. Francesco nella "grotta".
5. 1925: pala del pittore bassanese Turri raffigurante S. Giorgio a cavallo che trafigge il drago. Tela trafugata presumibilmente nella primavera del 1978.
6. 1984: altorilievo in marmo opera del solagnese Kobe Todesco riprodotto la pala trafugata.
7. 2000: Via Crucis di Kobe Todesco.
8. Saggi eseguiti all'interno (1999) hanno messo in rilievo come sotto l'intonaco delle pareti siano presenti delle decorazioni e uno strato di intonaco colorato.

NOTIZIE DOCUMENTARIE

A. ISCRIZIONI E GRAFFITI

1. Lato Sud, sotto la gronda in corrispondenza della porta; cifre arabe rosse a fresco: 1671, immediatamente sotto in cifre arabe di colore scuro (a tempera ?) leggibile con difficoltà 1922.
2. Soglia di pietra della porta principale: sono graffite due "tavole" per il giuoco della "trea".

B. DOCUMENTI D'ARCHIVIO E NOTIZIE VARIE

1. 1488. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitaciones*, alla data.
2. 1497. I suoi castagni sono riservati alle necessità dei poveri. ASBassano not. Zuanne Stecchini, 28 marzo 1497.
3. 1519. Arrivo nella chiesa di S. Giustina di Solagna della pala di Francesco Da Ponte nella quale è raffigurato anche S. Giorgio.
4. 1528. Testamento di Simone quondam Angelino abitante a Mignan: gli eredi dovranno procurare per "cinque anni di seguito alla chiesa di San Giorgio di Solagna cinque mastelli di vino

all'anno perchè sia dispensato ai pellegrini e visitatori della chiesa di S. Giorgio nel giorno della sua festa"; Archivio di Stato di Bassano, notaio Baldassare Sguario, 15 maggio 1528.

5. 1571 Archivio Capitolare Padova, *Visitationes*, VII, 7 ottobre 1571. Visita Pastorale di Nicolò Ormaneto. L'inquisitore padre Massimiliano frate conventuale francescano di Padova visita S., Giorgio e lo descrive: "non est consecratum - habet altare unum sub cuba semicirculari nudum cum palla cum imagine sancti Georgij -porticum extra ecclesiam cum altare ad quod semel in anno celebratur missa per curatum plebis in die Sancti Georgij¹⁵[...] oratorium non habet aliquas fenestras, sed habet tantum portam ab occidenti cuius clavem custodit Valentinus Nicholini [...] indiget riparationi, altare indiget meliori palla." Non c'è la campana e l'accesso è difficoltoso: "equester non potest quis nisi difficile ascendere".

6.1587 Archivio Capitolare Padova, *Visitationes*,XI, 13 ottobre 1587, c.286 ss. Visita Pastorale di Nicolò Galerio. Viene ordinato il restauro e si proibisce la distribuzione del pane e del vino nella festa di San Giorgio¹⁶: "Oratorii Sancti Georgij de Solanea. Eodem die videlicet 13 mensis octobris 1587 visitavit oratorium seu sacellum S. Georgei quod est constitutum in vertice montis, ad quod ascenditur itinere asperrimo per prurupta et sassa, quod est admodum angustum et reductum instar canebis [*altra lettura*: carceris] vel stabuli sine fenestris atque pavementum et sine altare, ad quod sacellum vel oratorium populum Solanie processionaliter quolibet anno in festo Sancti Georgij accedit et missa celebratur in quodam altariolo extra ipsum oratorium sub humili quodam tecto ad hoc ut videtur extracto. Quod altare ipse Dominus Visitor demoliri et tolli mandavit et nunquam de coetero in eo nullatenus celebrari, sed instauretur ipsum oratorium, et altare in eo collocetur sub cuba quam altius tolli et ampliari mandavit et apponi pallam; ipsum altare instrui necessariis ita ut decenter in eo celebrari possit. Extruaturs fenestra orbicularis in frontispitio et alia etiam ad partem meridionalem ad excipiendum aerem et lumen sufficiens et instauretur pavementum, alioquin in eo non celebretur de coetero. Prohibuitque distributionem panis omnino quae supradicta die per confraternitaem S. Rochi inter homines fieri solet."

7.1601 Archivio Capitolare Padova *Visitationes* XV, 7 ottobre 1601 c. 438v.. Visita Pastorale di Marco Corner. Il vescovo ordina l'esecuzione del restauro concedendo un anno di tempo per la conclusione dell'opera

8.1612, Archivio Capitolare Padova *Visitationes* XVII, 2,3,4, maggio e 6 luglio 1612. Definizione delle contese tra Solagna e S. Nazario.

9.1614. ASBassano, not. G.B. Sguario, 15 giugno 1614. I rappresentanti di S. Nazario assegnano alla "fabbrica di S. Giorgio la portione et parte di ducati cinquanta, che sono avanzati dall'affitto della montagna d'Asolon"

10.1617. Restauro e campanile. Asv, not. G.B. Sguario, 20 marzo 1617.

11.1631. Peste del 1630: processione a, S. Giorgio in onore di S. Rocco. ASBassano, not. F. Bellavitis, 2 giugno 1631.

12.1634. Presenza dell'eremita Piero Sasso. ASBassano, not. G:B: Prane, 23 febbraio 1634.

Gli eremiti sono testimoniati nel 1647, 1664, 1675, 1686, 1690, 1698, 1707, 1728,1745,1760, 1762-1763,

13.1642. Liti tra Solagna e S.Nazario anche per S. Giorgio. ASBassano, 22 giugno 1642.

14.1647. E' testimoniata la presenza dell'eremita di S. Giorgio, **Archivio Capitolare Padova, *Visitationes*XXV,1 ottobre 1647.**

15.1658. Archivio Capitolare Padova, *Visitationes*XXIX, 8 ottobre 1658.

16.1664. Visita vescovile del Cardinale Gregorio Barbarigo.**Archivio Capitolare Padova, *Visitationes* XXX 1664 c. 20:** "Visitavit ecclesiam super montem edificatam divo Georgio dicatam ubi habitant duo eremitas. Ecclesiam habet unicum altare ornatum, ubi celebratur aliquibus diebus. Altare est lapideum cum altari portatili inserto. Sup. ibi duae cellule pro eremitis ipsis. est ibi cisterna fracta et turris cum campanis duabus et minatur ruinam. Decevit quod homines comunis reficiant cisternas et turrim predictam".

17.1671. Data dipinta a fresco sopra la porta laterale verso Sud sotto la linea di gronda.

18.1675. Archivio Capitolare Padova, *Visitationes*,XLIV, 14 maggio 1675.

19.1686. Archivio Capitolare Padova, *Visitationes*, LIV, 16 giugno 1686.

All'uso ambrosiano la festa cadeva non il 23 ma il 24 aprile. In questo giorno il comune dispensava,nel luogo di S. Giorgio quattro staia di pane e un mastello di vino. Vedi Visita pastorale alla data.

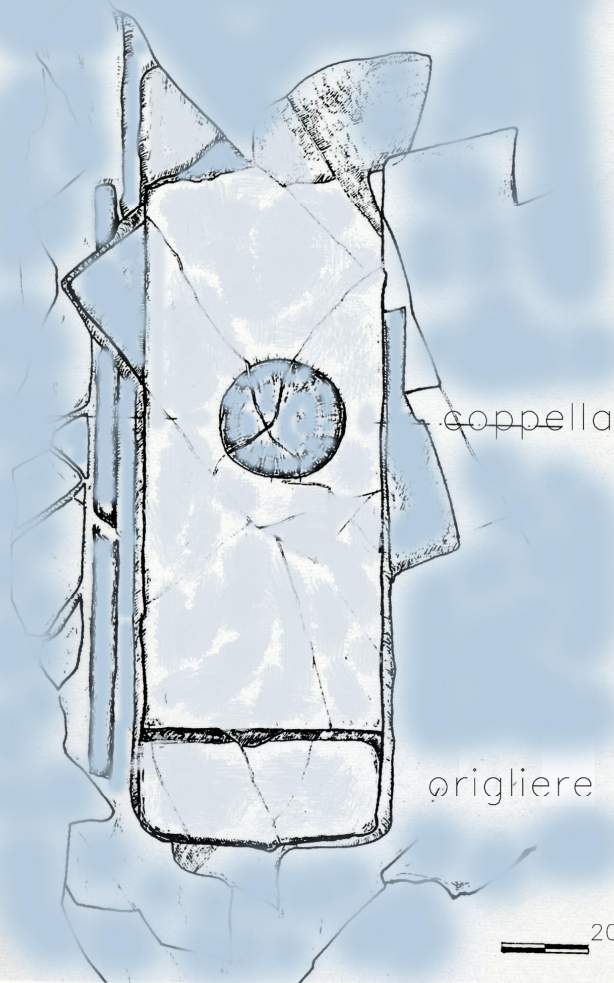
¹⁶ Una usanza simile, la distribuzione del pane da parte del Comune durante la processione sul monte in occasione delle rogazioni, è attestata a Campese; anche questa verrà in seguito proibita dal vescovo G. Barbarigo.

- 20.1690. “Adì 3 settembre 1690[...] Francesco Frigo eremita di San Zorzi” padrino al battesimo di Antonia Cavallin. Archivio Arcipretale di Solagna, libro *Nati*, p. 353.
- 21.1696. Convicinia in cui si decide il restauro dell’eremo. ASBassano. not. P. Zelosi, 6 maggio 1696.
- 22.1698. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, LXVII, 15 settembre 1698. Il restauro non è stato fatto. Il Vescovo Cardinale Giorgio Correr ordina di intervenire.
- 23.1698- 1707. L’Eremo di San Giorgio è abbandonato dagli eremiti.
- 24.1701. In Convicinia si decide il restauro ASBassano, not. P. Zelosi, 17 maggio 1701; e 13 dicembre 1701.
- 25.1707. Convicinia Generale dei Capifamiglia del 25 aprile; disposizioni sugli eremiti e sull’Eremo. ASBassano, not. P. Zelosi, 25 aprile 1707.
- 26.1723. Testamento dell’eremita Antonio Scalfò. ASBassano, not. Z. Sguario, 17 settembre 1723.
- 27.1725. L’arciprete don Reato, su disposizione del vescovo Gianfrancesco Barbarigo ordina lo spostamento della festa dal 24 al 23 aprile secondo il calendario della chiesa romana. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, LXXIV, 27 ottobre 1725.
- 28.1730. Dono da parte della Curia vescovile di Padova di una reliquia di S. Giorgio. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*,LXXXV,30 luglio 1745.
- 29.1745. Visita pastorale del cardinale C. Rezzonico. Si trova come unico eremita fra Giuseppe Zamperin terziario agostiniano, L’eremo è in discrete condizioni. Risulta, testimoniato in quell’anno, il culto di S. Gottardo (la festa si celebra il 4 maggio): **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*,LXXXV,30 luglio 1745. Secondo il Todesco il culto risale ad epoca più antica.
- 30.1761. Testamento di fra Giuseppe Zamperin. ASBassano, not. M. Etro, 27 febbraio 1761.
- 31.1763. Il visitatore Don Giuseppe Villanova trova l’eremo “in ordine” ma senza eremiti. Si venerano S. Giorgio e S. Gottardo. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes* XCV, 6 ottobre 1763,c. 408 - 416.
- 32.1774. Visita del vescovo Nicolò Antonio Giustinian alla chiesa e alla cella dell’eremo: c’è un unico altare con una pala di S. Giorgio raffigurato su un cavallo bianco; accanto all’altare c’è una piccola statua di S. Gottardo. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, XCVIII, 6 ottobre 1774, cc 105-115.
- 33.1816. Visita vescovile del canonico Gaetano Scolari. Tutto è povero ma in ordine. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, CX,10 settembre 1816.
- 34.1832. Visita vescovile dell’Arciprete Francesco Sguario delegato dal vescovo. Tutto è povero ma in ordine. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, CXVI, 23 maggio 1832.
- 35.1874. Visita del vescovo in occasione della consacrazione della nuova chiesa arcipretale (riedificata tra il 1830 e il 1886). Tutto appare povero ma in ordine. Dalla visita risulta che nel 1872 venne istituito a Solagna il Terzo Ordine Francescano; è probabile che risalga a questa epoca la devozione a S. Francesco e la collocazione di una statua del santo nella “grotta”¹⁷. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, CXXI, 7 ottobre 1874.
- 36.1888. Visita del vescovo Giuseppe Callegari. L’oratorio è in cattivo stato e bisognoso di riparazioni. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, CXXXIII, 1 novembre 1888.
37. Fine 1800- primi anni del 1900. Vi abita una famiglia su concessione del Comune di Solagna.
- 38.1917, 24 ottobre - 4 novembre 1918. Occupazione militare; sul colle di S. Giorgio passa una cortina difensiva a sbarramento della valle¹⁸. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, CLX, 29 novembre 1922.**Archivio Arcipretale di Solagna**,*Cronicon*, II.
- 49.1922. Restauro. **Archivio Capitolare Padova**, *Visitationes*, CLX, 29 novembre 1922. Iscrizione a tempera sotto quella del 1671 sulla parete esposta a Sud.

¹⁷ In realtà, da quanto appare attualmente, pur dopo le recenti manomissioni (anni ‘90), doveva trattarsi della ghiacciaia.

¹⁸ Vedi: **Bonato A.** in **AA.VV.**, *I Trinceroni del Monte Campolongo tra col d’Astiago e Monte Caina*, Campolongo sul Brenta 2001, pp.20-21..

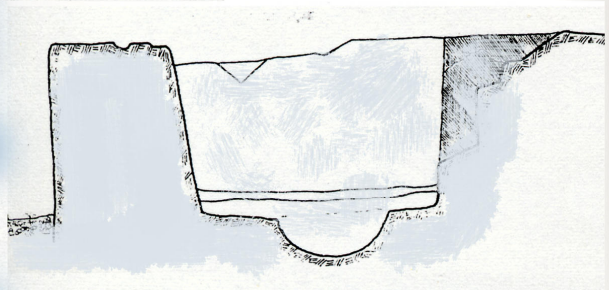
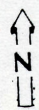
- 40.**1925 9 maggio. Nuovo campanile e pala di S. Giorgio del pittore bassanese Turri. Archivio Arcipretale di Solagna, *Cronicon*, I, p. 13.)
- 41.**1970 - 1974. Lavori di restauro su iniziativa del “Gruppo Amici di S. Giorgio”.
- 42.**1978, primavera. Furto della tela del pittore Turri.
- 43.**1984, 7 aprile. Un altorilievo in marmo, opera di Kobe Todesco, riprodotto la pala trafugata, viene portato e collocato nella chiesa di S. Giorgio.
- 44.** 2000: Via Crucis di Kobe Todesco e restauri per manutenzione.



coppella

origliere

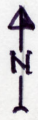
20 cm.



S. Giorgio di Solagna

Tomba rupestre

foto da N e da S
con rilievo grafico

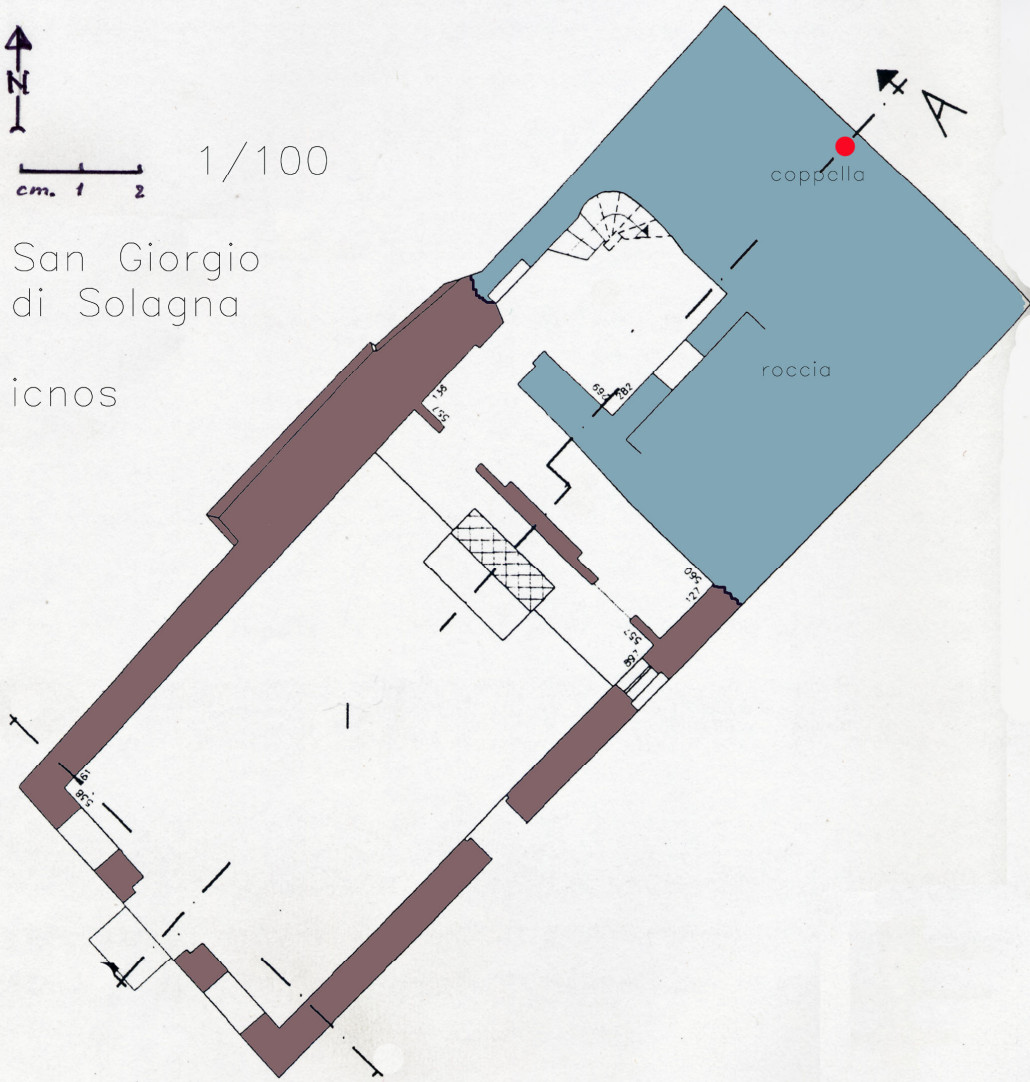


cm. 1 2

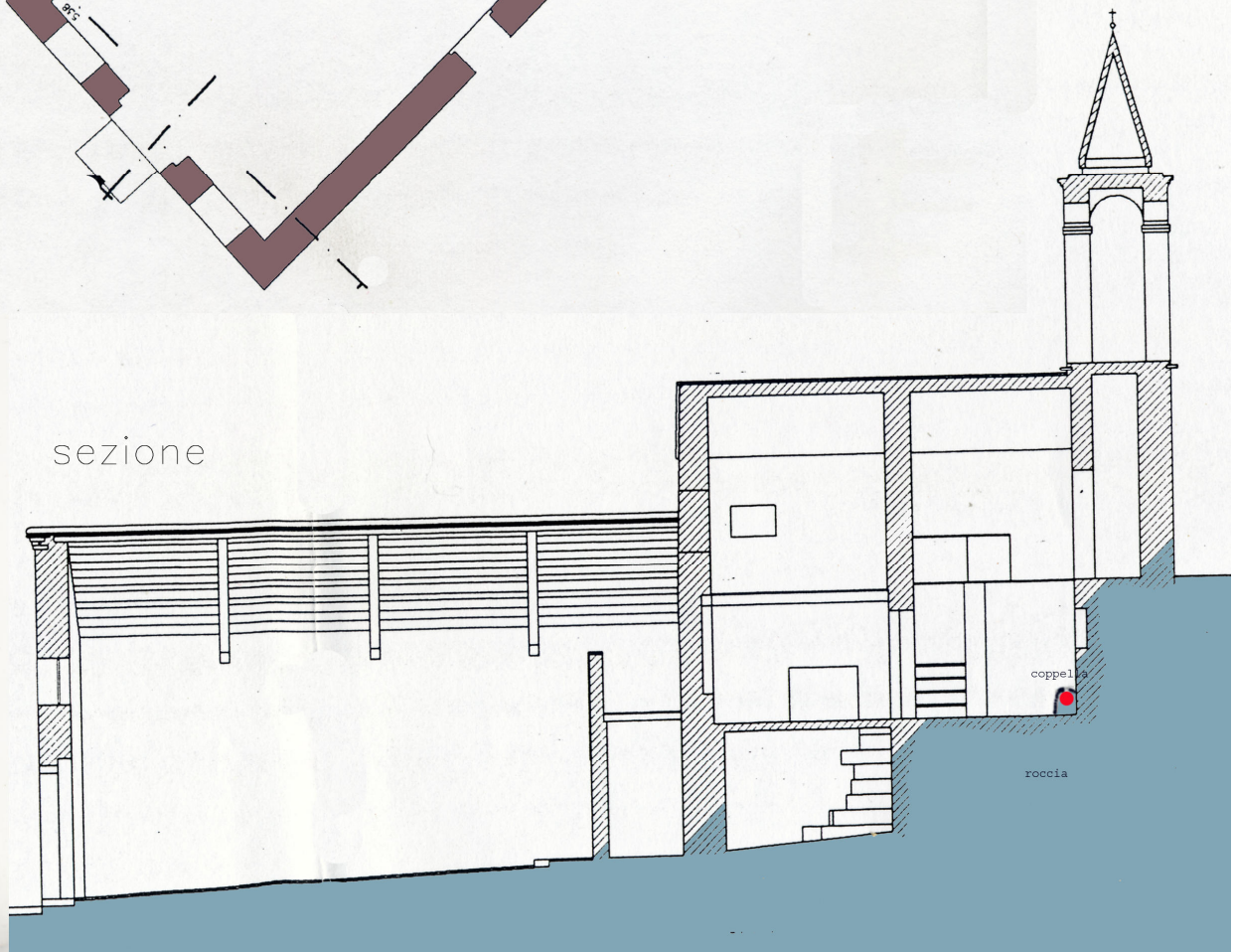
1/100

San Giorgio
di Solagna

icnos



sezione



NOTA BIBLIOGRAFICA

Segnaliamo innanzitutto le guide

1880: **Secco A.**, *Guida geologico alpina di Bassano e dintorni*, Bassano 1880.

1885: **Brentari O.**, *Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno*, Bassano 1885.

1903: **Fraccaro P.**, *Guida alpina del Bassanese e delle montagne limitrofe*, Bassano 1903.

1906: **Gerola G.**, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano*, Bollettino del Museo Civico di Bassano, III/1pp.39-48; IV/ pp. 1-14, Bassano 1906. Estratto: Bassano 1907.

Altri riferimenti:

Cartografia storica dell'IGM.

Carta Tecnica Regionale (CTR)

AA.VV., *Carta Archeologica del Veneto*, Vol. I, a cura della Regione Veneto, Modena 1988.

AA.VV., *Carta geologica delle Tre Venezie*, F.37 Bassano del Grappa.

Barbarano F., *Historia ecclesiastica della città, territorio e diocesi di Vicenza*, volume II°, Vicenza 1652, pp. 172 e seguenti. (S. Bovo)

Borin R., *Ricerche storiche sulla comunità di SS. Trinità di Angarano*. Bassano 1981. (s. Bovo)

Brentari O., *Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno*, Bassano 1885.

Brentari O., *Storia di Bassano e del suo territorio*, Bassano 1884.

Chemin A., *Itinerari religiosi e militari attraverso la Brenta*, in **AA.VV.** Giornata del F.A.I., Bassano 1998.

Chemin A., *Schede sul Canale di Brenta*, Comunità Montana del Brenta, 2000.

Chemin A., *Eremiti ed eremiti lungo la strada regia tra Bassano e Primolano*, Centro di Studi Medievali "Ponzio di Cluny", Campese Monastero della Santa Croce, 2001.

Fraccaro P., *Guida alpina del Bassanese e delle montagne limitrofe*, Bassano 1903.

Gerola G., *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano*, Bollettino del Museo Civico di Bassano, III/1pp.39-48; IV/ pp. 1-14, Bassano 1906. Estratto: Bassano 1907.

Gleria E., *Necropoli rupestri del Canale di Brenta*, in *Natura Alpina*, XLIV, 1993, n.3.

Saccocci, *Monete provenienti da scavo nel Museo Civico di Bassano del Grappa*, in *Archeologia Veneta*, VII 1984, pp. 145 - 266, p. 149, nr.13.

Scandellari A., *Canale del Brenta (Itinerari Alpini)*, Bologna, Tamari, 1981.

Secco A., *Guida geologico alpina di Bassano e dintorni*, Bassano 1880.

Signori F., *Storia di Solagna e del suo territorio, le origini*, Cittadella 1995.

Todesco L., *Solagna*, Padova 1919.

Zarpellon D., *Alba de' Rossi o La grotta dell'eremita*, Conegliano 1895 (Romanzo storico).